

Data 1

15-04-2014

Pagina 2

Foglio 1

## → Uscivano e rientravano con le tessere «tarocche»

## Impiegati assenteisti alla Camera con i badge falsi: condannati a un anno di reclusione

■ Un anno di reclusione e 500 euro di multa: queste le richieste formulate dalla Procura per Michelina Saliola, Alessandro Pedani, Enrico Boccalaro, Maria Gabriella Petrone e Elisabetta Polese, tutti dipendenti della Camera dei Deputati, accusati di avere barato sull'orario di entrata ed uscita dal luogo di lavoro, grazie ad badge taroccato nella disponibilità degli imputati stessi. Nella sostanza, i cinque dipendenti della Camera finiti alla sbarra utilizzavano un tesserino di quelli che normalmente vengono affidati temporaneamente ai visitatori del palazzo per evitare di

registrare sul loro conteggio personale, le ore di lavoro mancato. E così gli imputati avevano trovato un modo semplice ma decisamente efficace per conteggiare il tempo (non) passato in ufficio. Un giochino quasi infallibile e che era stato interrotto solo dopo una denuncia presentata dagli stessi uffici dell'amministrazione di Montecitorio a cui non tornavano i conti. Gli imputati quindi - che devono rispondere del reato di truffa - entravano regolarmente in ufficio passando il badge che avevano in dotazione e poi, una volta sistemata la pratica «ufficiale», uscivano (e

rientravano) utilizzando l'altro badge che però non registrava nulla. Il badge fasullo veniva utilizzato, sostengono gli inquirenti, per evitare che si notasse lo strano via vai degli impiegati nei tornelli d'ingresso. Una truffa che è costata migliaia di euro alle casse di Montecitorio - ad uno degli imputati vengono contestati 416 «strisciate» irregolari – e che, inevitabilmente, ha finito con l'incidere anche sulla qualità del lavoro, visto che gli impiegati infedeli passavano molto del loro tempo (pagato) a sbrigare faccende che con l'amministrazione della Camera non aveva nulla a che fare. Vin. Imp.

